

ECONOMIA

AI VERTICI
Nella foto grande, Paolo Cavini, presidente della Cna. Sopra, Viviana Castellari, direttore dell'associazione. Da tempo circolano voci di dissidi fra le due figure

È UN VERO e proprio terremoto quello in corso in queste ore all'interno della Cna. Il presidente Paolo Cavini (in carica dal novembre 2012) sarebbe sul punto di rassegnare le dimissioni. Un addio formalizzato, secondo alcuni, già nella giornata di ieri, quando le voci sull'addio (nell'aria da giorni) si sono fatte più insistenti.

All'origine della decisione di Cavini, che nelle ultime ore si è trincerato dietro il silenzio, pare ci siano divergenze insanabili con la direttrice dell'associazione, Viviana Castellari, anche lei irreperibile fino a ieri sera.

IL 41ENNE CAVINI, nato a Castel San Pietro ma residente a Dozza, ha fatto parte fino al giugno 2013 del direttivo del gruppo giovani imprenditori della Cna imolese Imola, mentre dal novem-

Terremoto scuote la Cna, Cavini verso l'addio Cisl e Uil si mobilitano

Si parla di divergenze con la direttrice Castellari

bre 2011 ha ricoperto la carica di vicepresidente della confederazione sino alla sua nomina alla guida della Cna al posto della dimissionaria Marisa Testa.

FRA I SINDACATI serpeggia già la preoccupazione. «Il timore in queste ore – spiega Danilo



Incomprensioni con Viviana? Quelle sì, ma non a tal punto da presentare le dimissioni

Francesconi, segretario generale aggiunto della Cisl metropolitana – è per i sessanta dipendenti della Cna. Si tratta di un fatto grave, speriamo che questa crisi ai vertici si risolva rapidamente per il bene di tutti i lavoratori che sono coinvolti».

ASPETTA di capire le motivazioni delle dimissioni di Cavini anche Giuseppe Rago, segretario Uil: «Solo allora potremo valutare la situazione – avverte il sindacalista –. Se si tratta di un normale avvicendamento, ne prendiamo atto. Altrimenti bisognerà capire se corrisponde al vero le voci fin qui circolate in azienda, che destano preoccupazione. Ma non credo ci siano ripercussioni sui lavoratori, visto che il rapporto con loro lo gestisce il direttore Castellari».

CHE nel Consiglio di amministrazione della Cna tirasse una brutta aria, era ormai noto anche all'altro Cavini, Salvatore, presidente dei Pensionati dell'associazione di via Pola: «Incomprensioni con il direttore? Quelle sì, ma non fino al punto di dimettersi».

Enrico Agnessi

LA POLEMICA CONFARTIGIANATO INCONTRA I RISTORATORI: NASCE UNA COMMISSIONE AD HOC

«Ok alle sagre storiche, ma con regole per tutti»

di **VALENTINA VACCARI**

NASCITA di una 'commissione' ad hoc, apertura di un dialogo con le associazioni di categoria, una campagna informativa rivolta ai consumatori e un confronto con chi ha la responsabilità di fare le opportune verifiche. È il menù delle iniziative da mettere in atto con urgenza, scaturito dall'incontro di ieri tra Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana e una quindicina di ristoratori del circondario, esasperati dall'eccessiva proliferazione di sagre (non proprio tipiche), feste parrocchiali e di partito «basate su lavoro volontario e varie agevolazioni che mettono in difficoltà chi invece opera tutto l'anno, rispettando norme sanitarie, fiscali e tributarie».

È UN ALTRO capitolo del tema «dell'abusivismo nella ristorazione», mercato che solo in Emilia Romagna vale 400 milioni di euro e una perdita di gettito pari a

AMILCARE RENZI
«Ci sono delle norme che vanno rispettate Faremo la nostra parte»

54 milioni. Comincia sciorinando questi numeri la riunione di ieri alla Casa delle Imprese. Molte le testimonianze dei ristoratori, ognuno dei quali ha detto la sua. «Da parte delle amministrazioni non c'è la volontà di trovare una soluzione» si alza la voce della pro-

testa. Dopo aver ascoltato gli interventi, Amilcare Renzi, segretario dell'associazione, sottolinea due aspetti: «Innanzitutto la valorizzazione del made in Italy, poi il generale rispetto delle regole. Noi riconosciamo il valore delle manifestazioni più storiche che portano avanti le tradizioni del territorio. Non sono in discussione la sagra del marrone di Castel del Rio, della braciola di Castello o la festa di partito, bensì il rispetto delle regole che, attraverso un sistema di associazionismo, sconfinano nel commerciale». E di fronte alla platea di ristoratori rincara: «Da voi arrivano i controlli Ausl e il personale deve essere in regola altrimenti l'ispettorato del lavoro vi sanziona».

IL SEGRETARIO è disponibile a portare avanti questa istanza nelle sedi opportune. Per farlo, però, è stato istituito un gruppo di ristoratori (non tutti associati a Confartigianato) a cui «l'associazione mette a disposizione un funzionario al fine di tenere i rapporti con chi di dovere per richiamare al rispetto delle regole». 'Commissione' formata, per ora, dai titolari di Hostaria 900, Donna Laura, Carpe Diem, La Bicocca e Osteria da Cesare. Tra gli step successivi, un incontro con Ascom, Cna e Confercenti per «vedere di andare tutti nella stessa direzione e una campagna informativa per i consumatori. Ma sia chiaro, questo non è un problema solo imolese. C'è a Ozzano come a Crespellano. Se i nostri sindaci non ci ascoltano, andremo più in alto».



Amilcare Renzi